



Università degli Studi di Torino
Facoltà di Filosofia e Scienze
dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze
dell'Educazione Anno accademico
2023-2024

Corso di Pedagogia
Sperimentale Prof. Roberto
Trincherò

Rapporto di ricerca empirica
**LETTURA NELLA FASCIA 0-3 E ABILITA' COGNITIVE DEL
BAMBINO**



A cura di:
Ilaria Crupi
(893112)
Cristina Scaglione (963642)
Linda Abbattista (960521)

Francesca Ciavotta (748987)

Indice:

Abbiamo scelto di trattare il rapporto che intercorre tra la lettura nella fascia 0-3 e le abilità cognitive del bambino in quanto al giorno d'oggi con l'avvento delle nuove tecnologie la lettura in alcuni casi viene abbandonata o usata in maniera superficiale soprattutto in questa fascia di età. Da qui sorgono infatti diverse domande che abbiamo analizzato successivamente all'interno del nostro rapporto di ricerca empirica.

Abbiamo sviluppato i seguenti punti:

1. Identificazione del tema di ricerca (Crupi)
2. Identificazione del problema conoscitivo di ricerca (Crupi)
3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca (Crupi)
4. Costruzione di un piano teorico di riferimento (Crupi, Scaglione)
5. Mappa concettuale (Scaglione)
6. Formulazione delle ipotesi (Crupi)
7. Individuazione dei fattori e dei relativi indicatori (Crupi)
8. Definizione operativa dei fattori (Crupi)
9. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento (Ciavotta)
10. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati (Scaglione)
11. Questionario (Abbattista)
12. Pianificazione della raccolta dei dati (Scaglione, Abbattista)
13. Analisi dei dati (monovariata: Crupi, bivariata: Scaglione)
14. Interpretazione dei risultati (Ciavotta)
15. Conclusioni (Ciavotta)
16. Sitografia (Ciavotta)
17. Bibliografia (Ciavotta)
18. Matrice dati (Crupi)

1. Identificazione del tema di ricerca

Letture nella fascia 0-3 e le abilità cognitive del bambino

2. Identificazione del problema conoscitivo di ricerca

Vi è relazione tra la lettura nella fascia 0-3 e le abilità cognitive del bambino?

3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca

La ricerca intende verificare se la lettura nella fascia 0-3 può influenzare le abilità cognitive del bambino

4. Costruzione del quadro teorico di riferimento

Esiste una relazione tra lettura nella fascia 0-3 e le abilità cognitive del bambino? Da questa premessa iniziale intendiamo elaborare la nostra ricerca. Inoltre vorremmo sottolineare che a partire da questa premessa scaturiranno altri interrogativi che ci permetteranno di sviluppare in modo coerente e approfondito il tema scelto per la ricerca.

In primo luogo ci viene in mente un aspetto molto importante per fare della lettura nella fascia 0-3 uno strumento che possa favorire lo sviluppo delle abilità cognitive del bambino: ossia la tipologia di libri più adatta a questa fascia di età. Siccome al giorno d'oggi troviamo una grande varietà di libri in commercio, nell'articolo "Identità in narrazione al nido. Leggere e narrare il reale in prospettiva montessoriana" di Grazia Romanazzi, troviamo alcune informazioni su questo argomento.

Citiamo a questo proposito l'opinione di Catarsi, il quale oltre ad affermare che secondo lui la lettura offre l'opportunità di sviluppare nei bambini tanto la componente cognitiva quanto quella emotiva e creativa, sostiene che i libri di immagini sono particolarmente adatti a questa fascia di età.

Le immagini contenute nei libri devono essere chiare e semplici da un punto di vista grafico, in quanto il carattere definito del segno e la chiarezza sono garanzia di una migliore comprensione. Al contempo occorre che le immagini siano realistiche e che vi sia congruità tra testo scritto ed immagine.

Dopo aver affrontato il tema della tipologia del libro ci soffermeremo sull'approccio dell'adulto narratore.

Rispetto a questo aspetto l'articolo da noi preso in considerazione sottolinea l'importanza del tempo durante questa attività, infatti l'adulto non deve leggere velocemente in quanto la lettura richiede un tempo lento, fatto di esperienze vissute e raccontate, di ascolto, di silenzio, di confronto, di rilettura e di considerazioni personali. Zavalloni afferma che il voler "tutto e subito" che accomuna noi adulti sviluppa nel bambino un senso di inadeguatezza quindi bisogna favorire quella che lei chiama "pedagogia della lumaca".

Il contatto visivo tra chi legge e i bambini è un altro aspetto importante che deve assumere l'adulto, questo facilita il coinvolgimento e l'immedesimazione dei bambini nelle vicende.

Maria Montessori afferma che l'adulto, inoltre, deve presentare le attività con un linguaggio consono, grammaticalmente e sintatticamente corretto, lessicalmente ricco e descrittivo della realtà.

Catarsi, infine, sottolinea l'importanza dell'approccio dell'adulto nel momento della lettura poiché quest'ultimo vive situazioni emotivamente "calde" con il bambino e influisce sul suo sviluppo emotivo.

Successivamente ci interroghiamo sulla frequenza con cui è bene proporre attività di lettura ai bambini, la pedagoga, educatrice Maria Montessori ricorda che è importante offrire ai nostri figli e alunni un ambiente prospero di opportunità di concentrazione in un lavoro interessante perché rispondente ad una specifica esigenza di sviluppo.

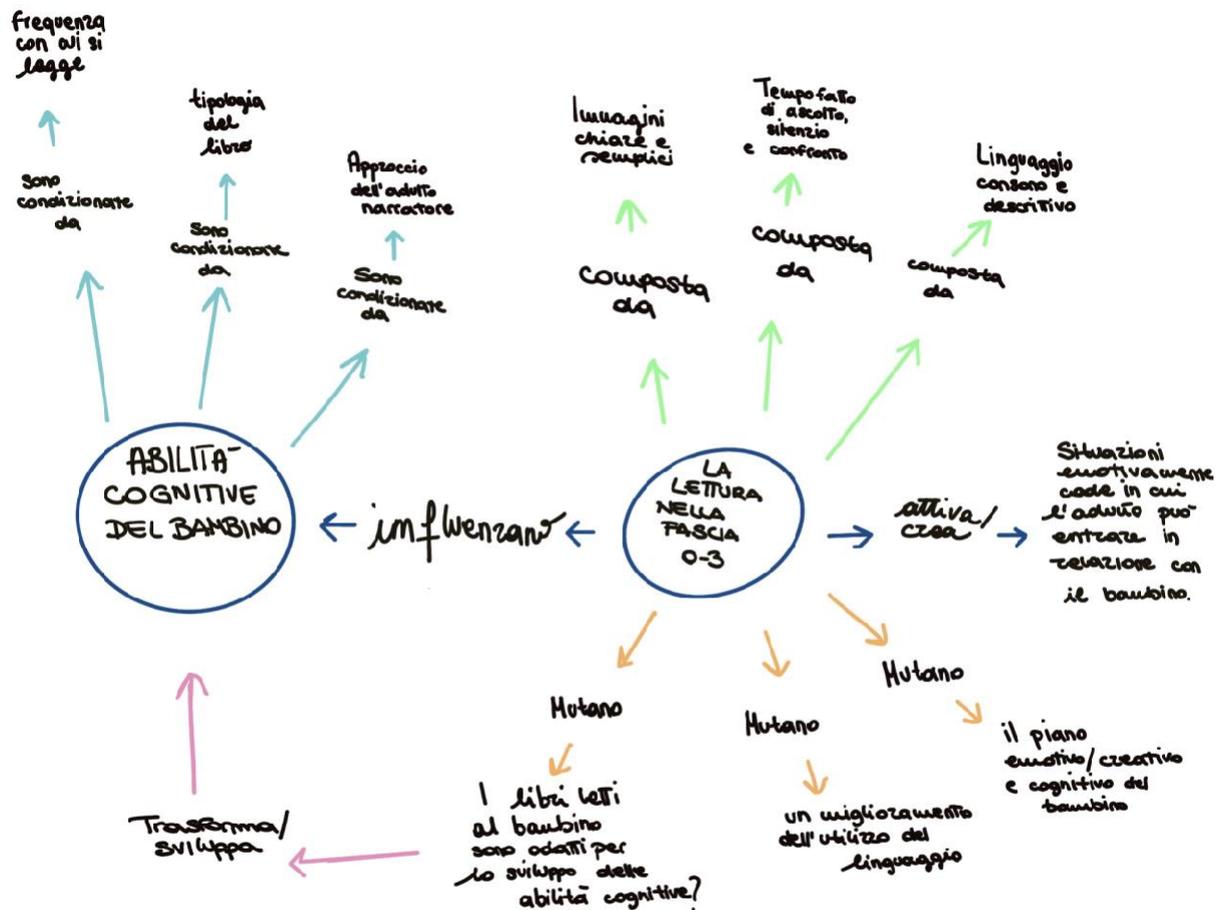
Enzo Catarsi nell'articolo puntualizza che è necessario rendere piacevole il momento della lettura ad alta voce a partire dal contesto familiare per proseguire all'asilo nido, in un'ottica di "continuità educativa alla lettura".

Quindi è consigliato che le attività di lettura avvengano periodicamente e non solo all'asilo nido.

A proposito del tema da noi preso in considerazione, il gruppo di ricerca della cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università degli studi di Perugia svolge un'indagine nel quadro del progetto: "Leggere: forte!". La ricerca è volta a verificare gli effetti che la lettura ad alta voce è in grado di determinare sullo sviluppo del linguaggio.

Dalle conclusioni di questa ricerca è emerso che il linguaggio è uno strumento fondamentale per il rapporto con gli altri e con sé stessi; fornire attraverso la lettura, una cassetta degli attrezzi per divenire più padroni di quanto avviene nella nostra vita. Leggere ad alta voce per gli altri è, se ben condotto, un sentiero in direzione dell'autonomia.

5. Mappa concettuale



6. Formulazione delle ipotesi

L'ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame, che riguarda il valore di una variabile che lega due o più variabili.

L'ipotesi che ha guidato la nostra indagine è la seguente: la lettura nella fascia 0-3 può portare miglioramenti nelle abilità cognitive del bambino.

7. Fattori dipendenti e indipendenti

- ❖ fattore indipendente = lettura nella fascia 0-3
- ❖ fattore dipendente = abilità cognitive del bambino
- ❖ (moderati o sfondo = età e genere del bambino)

8. Definizione operativa dei fattori

Abbiamo operazionalizzato i fattori coinvolti nelle ipotesi suddette mediante i seguenti indicatori, ossia proprietà empiricamente rilevabili di un oggetto che consentono di avere una rilevazione indiretta di un concetto astratto.

- ❖ fattore 1: lettura nella fascia 0-3
- ❖ indicatori:
 - a. dedicare più di due ore a settimana all'ascolto di una lettura
 - b. preferire l'ascolto di una lettura ad altre attività
 - c. ritenere che l'ascolto di una lettura sia un buon modo per occupare il tempo

<u>fattore 1</u> <u>(indipendente)</u>	<u>indicatori</u>	<u>item di</u> <u>rivelazione</u>	<u>variabili</u>
Lettura nella fascia 0-3	dedicare più di due ore a settimana all'ascolto di una lettura	D.1 quanto tempo dedica suo figlio/a mediamente all'ascolto di una lettura?	<ul style="list-style-type: none">• meno di 1 h alla settimana• 1-2 h alla settimana• più di 2 h alla settimana
	preferire l'ascolto di una lettura ad altre attività	D.2 tra queste attività quale preferisce suo figlio/a?	<ul style="list-style-type: none">• gioco solitario• giochi di gruppo• visione di cartoni animati• ascolto di letture• altro
	ritenere che l'ascolto di letture sia un buon metodo per occupare il tempo	D.3 esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione :	l'ascolto di letture è un buon metodo per occupare il tempo <ul style="list-style-type: none">• 1• 2• 3• 4• 5

- ❖ fattore 2 : abilità cognitive del bambino
- ❖ indicatori:
 - a. usare parole sentite durante l'ascolto di letture nella vita quotidiana
 - b. ritenere che l'ascolto di letture sia un buon modo per lo sviluppo delle abilità cognitive del bambino

<u>fattore 2 (dipendente)</u>	<u>indicatori</u>	<u>item</u>	<u>variabili</u>
sviluppo delle abilità cognitive del bambino/a	usare parole sentite durante l'ascolto di letture nella vita quotidiana	D.1 Suo figlio/ a imita nella realtà ciò che ha ascoltato nelle letture usando parole che ha sentito?	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No • Abbastanza • Quasi mai
	ritenere che l'ascolto di letture sia un buon modo per lo sviluppo delle abilità cognitive	D.2 esprimi il tuo grado di accordo con queste affermazioni	l'ascolto di letture permette di favorire lo sviluppo delle abilità cognitive del bambino/a <ul style="list-style-type: none"> • 1 • 2 • 3 • 4 • 5

Variabili di sfondo

<u>Variabili di sfondo</u>	<u>Indicatori</u>	<u>Item</u>
	Età	Età del bambino
	Genere	Genere del bambino: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Maschio ❖ Femmina

9. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento

La popolazione di riferimento è costituita da un gruppo di bambini frequentanti la sezione omogenea 2 / 3 anni, di una scuola dell'infanzia a gestione comunale sita in Torino. I soggetti sono stati scelti attraverso il campionamento accidentale e il campione risulta di tipo rappresentativo. I risultati non possono essere estesi alla popolazione di riferimento da cui il campione è stato tratto, ma sono utili al fine di rilevare e confermare con ulteriori ricerche i dati somministrati. Abbiamo quindi selezionato un campione di 17 casi e abbiamo assegnato a ogni famiglia il questionario da svolgere in modo cartaceo e da riconsegnare con i dati raccolti, tutto è in forma anonima.

10. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati

Ponendosi come obiettivo il voler indagare una possibile correlazione tra la lettura nella fascia 0-3 e le abilità cognitive del bambino, abbiamo deciso di somministrare come strumento un questionario a domande chiuse e semiaperte, da far compilare al genitore di ogni bambino. In questo modo abbiamo potuto ricavare dei dati quantitativi.

11. Questionario (anonimo)

RELAZIONE CHE INTERCORRE TRA LA LETTURA NELLA FASCIA 0-3 E LE ABILITÀ COGNITIVE DEL BAMBINO

Presentazione: Chiediamo la sua collaborazione a questa ricerca condotta presso il dipartimento di Scienze dell'Educatione, Università degli Studi di Torino. Garantiamo che le risposte da lei fornite saranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche. Le chiediamo inoltre di rispondere a tutte le domande sottostanti (solo l'ultima è facoltativa).. Grazie.

1. Età del bambino

2. Genere

- maschio
- femmina

DOMANDE DI RILEVAZIONE PER I GENITORI

3. Nell'ambiente familiare viene dedicato tempo alla lettura condivisa con il/ labambino/a?

- Sì
- No
- Raramente

4. Se ha risposto sì o raramente alla domanda precedente, per quante ore a settimana suo/a figlio/a dedica all'ascolto della lettura?

- Meno di 1h a settimana
- 1-2h alla settimana
- Più di 2h a settimana

5. Al momento dell'ascolto il/la bambino/a è:

- Da solo con il lettore
- In presenza di fratelli o di altri bambini
- In presenza di adulti oltre al lettore e altri bambini (contesto familiare esteso)

6. Le letture che vengono proposte le ritiene adatte alla sua età?

- Sì
- No

7. Sono letture

- Con illustrazioni
- Privi di illustrazioni

8. Se vi sono presenti illustrazioni, ritiene che influisca sulla partecipazione attiva del/la bambino/a durante la lettura?

- Sì
- No
- Indifferente

9. Quale tra queste attività preferisce suo/a figlio/a? (Massimo tre risposte)

- Gioco solitario
- Giochi di gruppo
- Visione cartoni animati
- Ascolto letture
- Altro

10. Ritene che l'ascolto di letture sia un buon metodo per occupare il tempo. Esprima il suo grado di accordo con questa affermazione.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

11. Suo/a figlio/a usa nella realtà successiva alla lettura dei termini che ha ascoltato durante la lettura?

- Sì
- No
- Abbastanza
- Quasi mai

12. Ascoltare le letture pensa abbia migliorato il suo linguaggio quotidiano?

- Sì
- No
- Troppo presto per dirlo

13. Esprima il grado di accordo con questa affermazione:

Mio/a figlio/a è capace di mostrare emozioni come vergogna, orgoglio, aggressività e possessività

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

14. Esprima il suo grado di accordo con questa affermazione

Mio/a figlio/a ha sempre maggiore inventiva nei giochi di immaginazione

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

15. Esprima il suo grado di accordo con questa

affermazione Mio/a figlio/a anticipa gli eventi di una storia che conosce

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

16. Scriva gentilmente la lettura preferita di suo/a figlio/a in questo momento

17. Ritiene che questo questionario si sia rivelato uno strumento utile al fine di riflettere sullo sviluppo del linguaggio e più ampiamente dello sviluppo cognitivo di suo/a figlio/a in relazione all'ascolto di letture? Se sì, scriva se ha piacere un piccolo commento (max 5 righe) [facoltativo]

12. Pianificazione della raccolta dei dati

Abbiamo somministrato il questionario in forma cartacea al campione prescelto in modo anonimo per mantenere la privacy dei dati raccolti. E' stato somministrato presso il nido Dodo in provincia di Torino perché facili da contattare in quanto una di noi in contatto con loro. Infatti abbiamo informato il dirigente scolastico al fine di ottenere la sua autorizzazione nel somministrare i questionari cartacei. Dopo aver ricevuto la conferma, abbiamo portato i questionari sul luogo e ne abbiamo consegnato uno per ogni famiglia, abbiamo lasciato circa 2 giorni affinché ogni famiglia potesse compilarlo e restituirlo.

Dopo averli ritirati, abbiamo effettuato l'operazione di rilevazione dei dati e li abbiamo scritti su un foglio Excel originando una matrice dati. Ogni riga della matrice corrisponde a uno dei soggetti, mentre le colonne riguardano le domande del questionario somministrato (variabile). All'incrocio di ciascuna riga e colonna è presente un dato che equivale al valore assunto da quella specifica variabile per quel specifico caso. Successivamente abbiamo analizzato i dati attraverso il programma JsStat.

13. Analisi dei dati

Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, somministrazione e pianificazione, ordiniamo le informazioni raccolte su un foglio Excel per dare origine ad una matrice dati. In seguito, utilizzando il programma JsStat analizziamo i dati raccolti iniziando dall'analisi monovariata delle variabili.

ANALISI MONOVARIATA

variabile 1: età del bambino

Distribuzione di frequenza:

v1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	7	41%	7	41%	12%-71%
3	10	59%	17	100%	29%-88%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

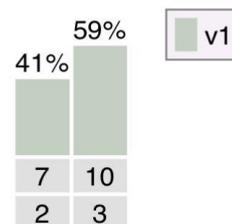
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.36

Curtosi = -1.87



variabile 2: genere

Distribuzione di frequenza:

v2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	47%	8	47%	18%:76%
2	9	53%	17	100%	24%:82%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

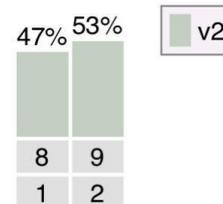
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.12

Curtosi = -1.99



variabile 3: nell'ambiente familiare viene dedicato tempo alla lettura condivisa con il/la bambino/a?

Distribuzione di frequenza:

v3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	65%	11	65%	35%:88%
3	6	35%	17	100%	12%:65%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.71

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

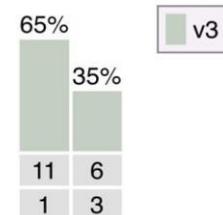
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

Asimmetria = 0.62

Curtosi = -1.62



variabile 4: se ha risposto sì o raramente alla domanda precedente, per quante ore a settimana suo/a figlio/a dedica all'ascolto della lettura?

Distribuzione di frequenza:

v4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	35%	6	35%	12%:65%
2	3	18%	9	53%	0%:41%
3	8	47%	17	100%	18%:76%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.12

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

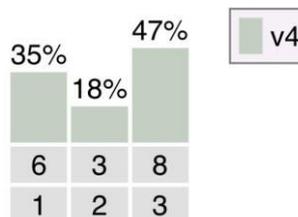
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.9

Indici di forma:

Asimmetria = -0.23

Curtosi = -1.72



variabile 5: al momento dell'ascolto il/la bambino/a è:

Distribuzione di frequenza:

v5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	53%	9	53%	24%:82%
2	6	35%	15	88%	12%:65%
3	2	12%	17	100%	0%:35%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

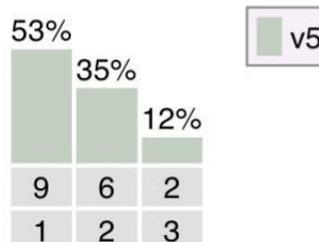
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

Asimmetria = 0.75

Curtosi = -0.63



Variabile 6: le letture che vengono proposte le ritiene adatte alla sua età?

Distribuzione di frequenza:

v6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	100%	17	100%	NaN%:NaN%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN



Variabile 7: sono letture con illustrazioni/ senza illustrazioni

Distribuzione di frequenza:

v7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	100%	17	100%	NaN%:NaN%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN



Variabile 8: se vi sono presenti illustrazioni, ritiene che influisca sulla partecipazione attiva del/della bambino/a durante la lettura?

Distribuzione di frequenza:

v8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	88%	15	88%	65%:100%
3	2	12%	17	100%	0%:35%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.79

Campo di variazione = 2

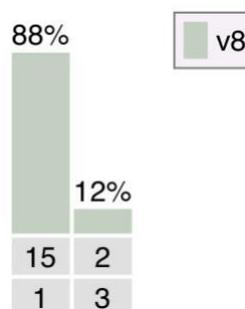
Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.64

Indici di forma:

Asimmetria = 2.37

Curtosi = 3.63



Variabile 9: quale tra queste attività preferisce suo/a figlio/a? (Massimo tre risposte)

Distribuzione di frequenza:

v9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1,2,3	4	24%	4	24%	0%:47%
1,3,4	3	18%	7	41%	0%:41%
2,3,4	1	6%	8	47%	0%:24%
2,3,5	2	12%	10	59%	0%:35%
2,4,5	7	41%	17	100%	12%:71%

Campione:

Numero di casi= 17

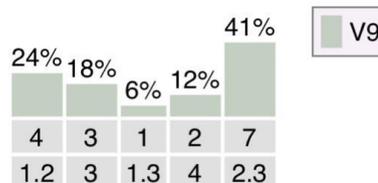
Indici di tendenza centrale:

Moda = 2,4,5

Mediana = 2,3,5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27



Variabile 10: ritenere che l'ascolto di letture sia un buon metodo per occupare il tempo.

Esprima il suo grado di accordo con questa affermazione.

Distribuzione di frequenza:

v10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	12%	2	12%	0%:35%
3	4	24%	6	35%	0%:47%
4	3	18%	9	53%	0%:41%
5	8	47%	17	100%	18%:76%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

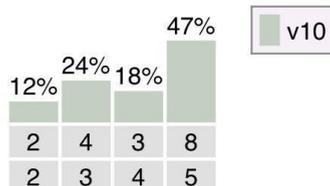
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.08

Indici di forma:

Asimmetria = -0.55

Curtosi = -1.13



Variabile 11: suo/a figlio/a usa nella realtà successiva alla lettura dei termini che ha ascoltato durante la lettura?

Distribuzione di frequenza:

v11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	29%	5	29%	6%:53%
2	1	6%	6	35%	0%:24%
3	6	35%	12	71%	12%:65%
4	5	29%	17	100%	6%:53%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

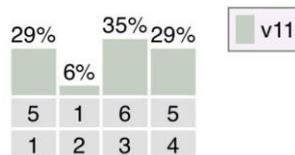
Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.19

Indici di forma:

Asimmetria = -0.35

Curtosi = -1.4



Variabile 12: Ascoltare le letture pensa abbia migliorato il suo linguaggio quotidiano?

Distribuzione di frequenza:

v12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	41%	7	41%	12%:71%
3	10	59%	17	100%	29%:88%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 2

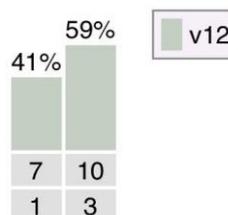
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.98

Indici di forma:

Asimmetria = -0.36

Curtosi = -1.87



Variabile 13: Esprima il grado di accordo con queste affermazioni:

Mio/a figlio/a è capace di mostrare emozioni come vergogna, orgoglio, aggressività e possessività.

Distribuzione di frequenza:

v13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	6	35%	6	35%	12%:65%
4	7	41%	13	76%	12%:71%
5	4	24%	17	100%	0%:47%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

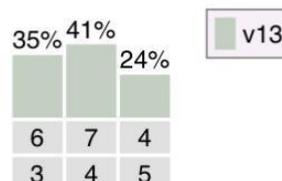
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = 0.2

Curtosi = -1.24



*Variabile 14: Esprima il suo grado di accordo con questa affermazione:
Mio/a figlio/a ha sempre maggiore inventiva nei giochi di
immaginazione*

Distribuzione di frequenza:

v14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	6%	1	6%	0%:24%
3	5	29%	6	35%	6%:53%
4	1	6%	7	41%	0%:24%
5	10	59%	17	100%	29%:88%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 5

Media = 4.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 3

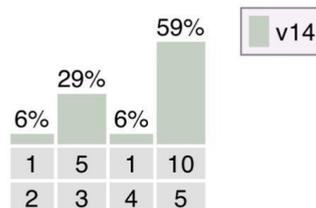
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.04

Indici di forma:

Asimmetria = -0.67

Curtosi = -1.18



*Variabile 15: Esprima il suo grado di accordo con questa affermazione:
Mio/a figlio/a anticipa gli eventi di una storia che conosce*

Distribuzione di frequenza:

v15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	12%	2	12%	0%:35%
3	4	24%	6	35%	0%:47%
4	3	18%	9	53%	0%:41%
5	8	47%	17	100%	18%:76%

Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

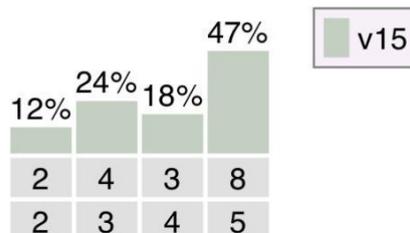
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.08

Indici di forma:

Asimmetria = -0.55

Curtosi = -1.13



ANALISI BIVARIATA

Utilizzando l'analisi bivariata possiamo controllare le ipotesi, incrociando le variabili generate dal fattore dipendente e riportando nel rapporto di ricerca le relazioni significative che troviamo; l'incrocio di due variabili categoriali viene fatto costruendo una tabella a doppia entrata e calcolando indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e la situazione di assenza di relazione. Attraverso l'utilizzo del programma JSSTAT.

Essa ci riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione, ci danno, per ogni cella:

- O = frequenze osservate sul campione; indica il numero di casi che hanno quei dati e valori sulle variabili considerate.
- A = frequenze attese in caso di assenza di relazione; indica la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili.

In caso contrario potrebbero essere presenti addensamenti di casi in alcune celle della tabella, dovuti ad una attrazione tra determinate modalità delle due variabili. La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione: se non vi è attrazione tra le modalità delle due variabili, il numero dei casi in una cella dovrebbe avere la stessa proporzione rispetto al suo marginale di riga che ha il suo marginale di colonna rispetto al totale dei casi, quindi:

$A_i = \frac{\text{marginale di riga} \times \text{marginale di colonna}}{\text{numero di casi}}$

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse.

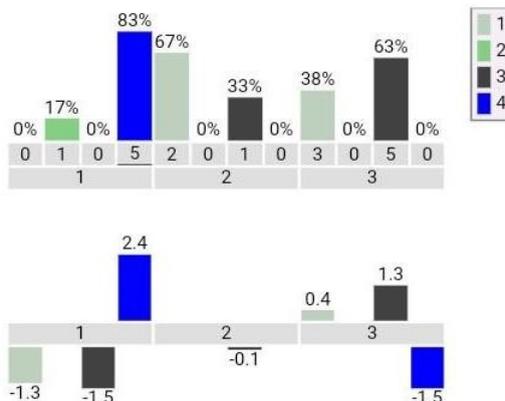
Quanto più è alto e positivo questo indice tanto più si può dire vi sia attrazione tra le modalità corrispondenti alla cella. Quanto più è alto e negativo tanto più si può dire che vi sia repulsione tra le modalità corrispondenti alla cella. Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1, dato che il valore diventa artificialmente alto perché il denominatore è inferiore a 1. Se ciò si verifica è utile accorpare i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse (che portano a frequenze attese basse), oppure escludere le modalità corrispondenti dall'elaborazione.

La relazione inizia ad essere forte quando X^2 è vicino ad $1/3$ del numero dei casi. Quando il valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre che vi sia una relazione significativa tra le due variabili. Il residuo standardizzato di cella indica se la differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa in quella data cella è piccola o grande. Quando il numero totale dei casi è maggiore di 30, il residuo standardizzato può essere letto come un punteggio z. Se è superiore a 1,96 (in modulo) indica una differenza significativa (a livello di fiducia 0,05 corrispondente a $z=1,96$) tra la frequenza osservata e attesa nella cella relativa. Se è negativo, nella cella abbiamo meno soggetti di quanti potremmo aspettarci se non vi fosse relazione tra le due variabili; se è positivo, abbiamo più soggetti di quanti potremmo aspettarci se non vi fosse relazione tra le due variabili.

TABELLA A DOPPIA ENTRATA

Tabella a doppia entrata:
v4 x v11

v11-> v4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 1.8 -1.3	1 0.4 -	0 2.1 -1.5	5 1.8 2.4	6
2	2 0.9 -	0 0.2 -	1 1.1 -0.1	0 0.9 -	3
3	3 2.4 0.4	0 0.5 -	5 2.8 1.3	0 2.4 -1.5	8
Marginale di colonna	5	1	6	5	17



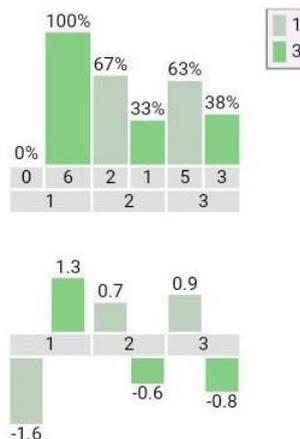
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
v4 x v12

v12-> v4	1	3	Marginale di riga
1	0 2.5 -1.6	6 3.5 1.3	6
2	2 1.2 0.7	1 1.8 -0.6	3
3	5 3.3 0.9	3 4.7 -0.8	8
Marginale di colonna	7	10	17



X quadro = 6.51. Significatività = **0.039**
V di Cramer = 0.62

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
v4 x v13

v13-> v4	3	4	5	Marginale di riga
1	6 2.1 2.7	0 2.5 -1.6	0 1.4 -1.2	6
2	0 1.1 -1	1 1.2 -0.2	2 0.7 -	3
3	0 2.8 -1.7	6 3.3 1.5	2 7.9 0.1	8
Marginale di colonna	6	7	4	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

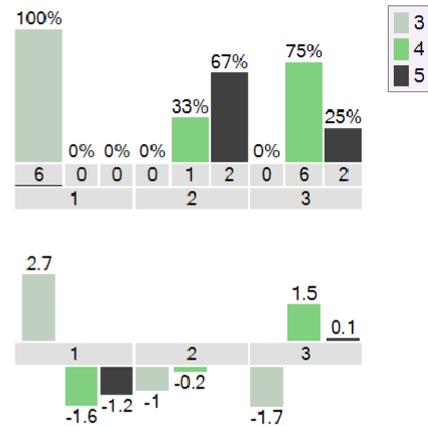


Tabella a doppia entrata:
v4 x v14

v14-> v4	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 0.4 -	5 1.8 2.4	0 0.4 -	0 3.5 -1.9	6
2	0 0.2 -	0 0.9 -	0 0.2 -	3 1.8 0.9	3
3	0 0.5 -	0 2.4 -1.5	1 0.5 -	7 4.7 1.1	8
Marginale di colonna	1	5	1	10	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

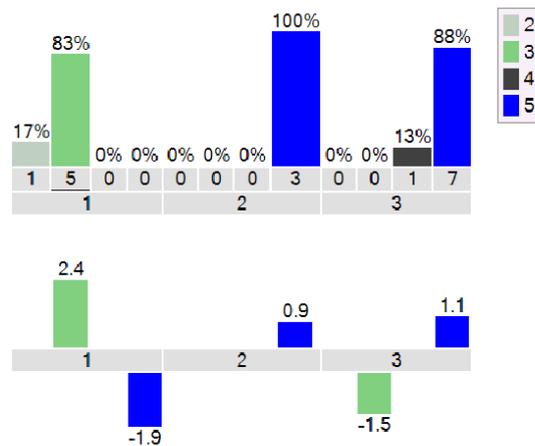


Tabella a doppia entrata:
v4 x v15

v15-> v4	2	3	4	5	Marginale di riga
1	2 0.7 -	4 1.4 2.2	0 1.1 -1	0 2.8 -1.7	6
2	0 0.4 -	0 0.7 -	0 0.5 -	3 1.4 1.3	3
3	0 0.9 -	0 1.9 -1.4	3 1.4 1.3	5 3.8 0.6	8
Marginale di colonna	2	4	3	8	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

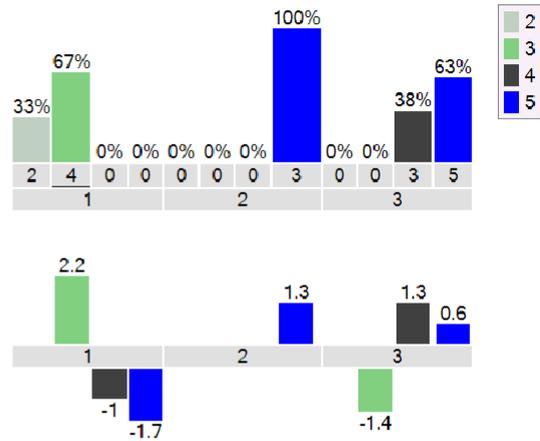


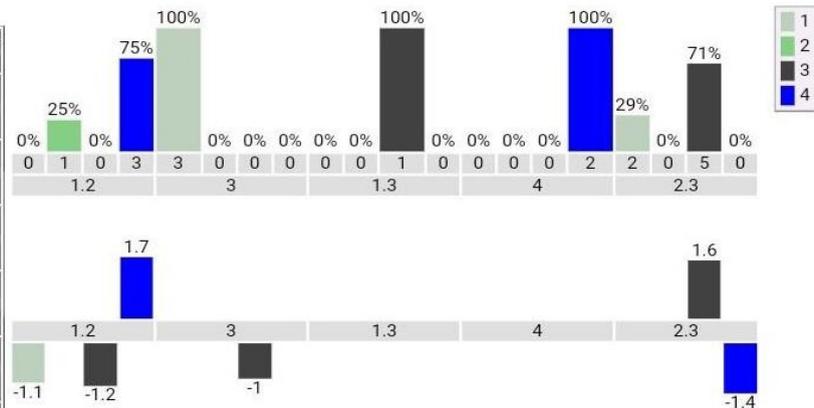
Tabella a doppia entrata:
v9 x v11

v11-> v9	1	2	3	4	Marginale di riga
1,2,3	0 1.2 -1.1	1 0.2 -	0 1.4 -1.2	3 1.2 1.7	4
1,3,4	3 0.9 -	0 0.2 -	0 1.1 -1	0 0.9 -	3
2,3,4	0 0.3 -	0 0.7 -	1 0.4 -	0 0.3 -	1
2,3,5	0 0.6 -	0 0.7 -	0 0.7 -	2 0.6 -	2
2,4,5	2 2.1 0	0 0.4 -	5 2.5 1.6	0 2.1 -1.4	7
Marginale di colonna	5	1	6	5	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v13**

v13-> v9	3	4	5	Marginale di riga
1.2,3	4 1.4 2.2	0 1.6 -1.3	0 0.9 -	4
1.3,4	0 1.1 -1	1 1.2 -0.2	2 0.7 -	3
2.3,4	0 0.4 -	1 0.4 -	0 0.2 -	1
2.3,5	2 0.7 -	0 0.8 -	0 0.5 -	2
2.4,5	0 2.5 -1.6	5 2.9 1.2	2 1.6 0.3	7
Marginale di colonna	6	7	4	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

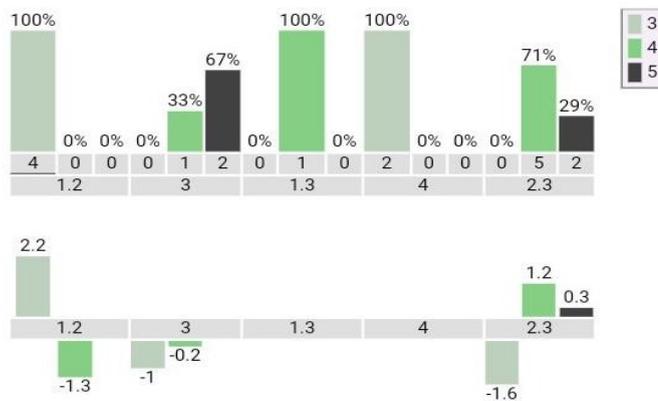
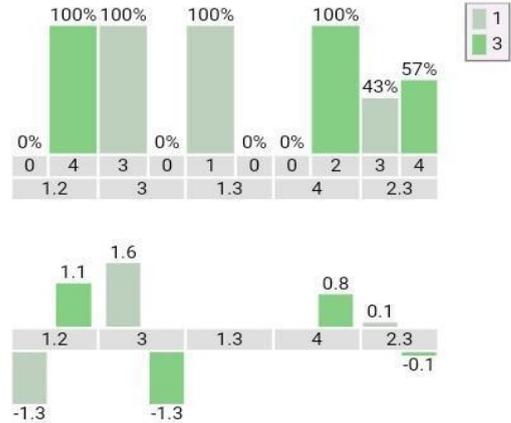


Tabella a doppia entrata:
v9 x v12

v12-> v9	1	3	Marginale di riga
1.2,3	0 1.6 -1.3	4 2.4 1.1	4
1.3,4	3 7.2 1.6	0 1.8 -1.3	3
2.3,4	1 0.4 -	0 0.6 -	1
2.3,5	0 0.8 -	2 1.2 0.8	2
2.4,5	3 2.9 0.1	4 4.1 -0.1	7
Marginale di colonna	7	10	17



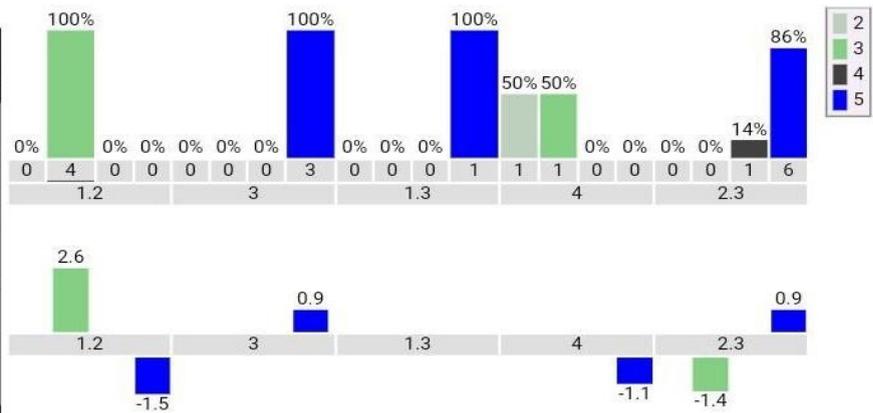
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

**Tabella a doppia entrata:
v9 x v14**

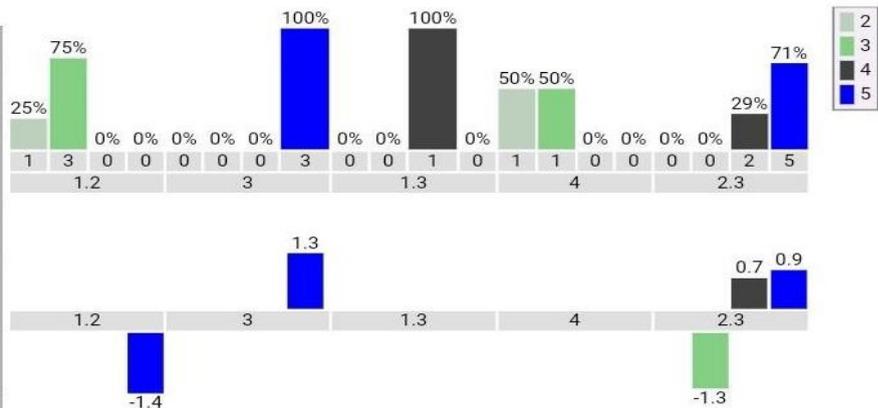
v14-> v9	2	3	4	5	Marginale di riga
1.2,3	0 0.2 -	4 1.2 2.6	0 0.2 -	0 2.4 -1.5	4
1.3,4	0 0.2 -	0 0.9 -	0 0.2 -	3 1.8 0.9	3
2.3,4	0 0.1 -	0 0.3 -	0 0.1 -	1 0.6 -	1
2.3,5	1 0.1 -	1 0.6 -	0 0.1 -	0 1.2 -1.1	2
2.4,5	0 0.4 -	0 2.1 -1.4	1 0.4 -	6 4.1 0.9	7
Marginale di colonna	1	5	1	10	17



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

**– Tabella a doppia entrata:
v9 x v15**

v15-> v9	2	3	4	5	Marginale di riga
1.2,3	1 0.5 -	3 0.9 -	0 0.7 -	0 1.9 -1.4	4
1.3,4	0 0.4 -	0 0.7 -	0 0.5 -	3 1.4 1.3	3
2.3,4	0 0.1 -	0 0.2 -	1 0.2 -	0 0.5 -	1
2.3,5	1 0.2 -	1 0.5 -	0 0.4 -	0 0.9 -	2
2.4,5	0 0.8 -	0 1.6 -1.3	2 1.2 0.7	5 3.3 0.9	7
Marginale di colonna	2	4	3	8	17



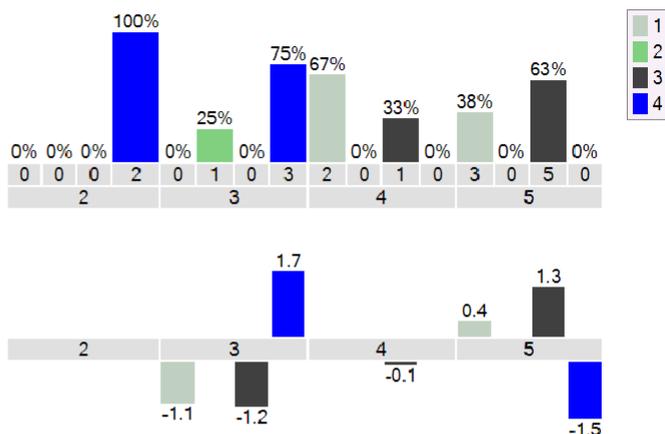
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
v10 x v11

v11-> v10	1	2	3	4	Marginale di riga
2	0 <i>0.6</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.7</i> -	2 <i>0.6</i> -	2
3	0 <i>1.2</i> -1.1	1 <i>0.2</i> -	0 <i>1.4</i> -1.2	3 <i>1.2</i> 1.7	4
4	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	1 <i>1.1</i> -0.1	0 <i>0.9</i> -	3
5	3 <i>2.4</i> 0.4	0 <i>0.5</i> -	5 <i>2.8</i> 1.3	0 <i>2.4</i> -1.5	8
Marginale di colonna	5	1	6	5	17



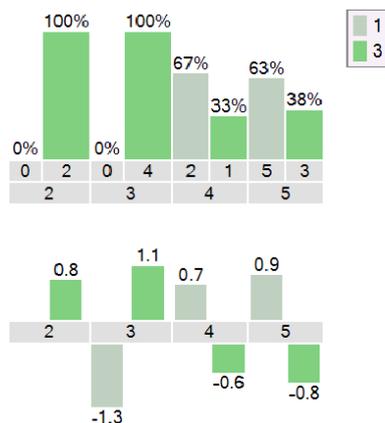
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
v10 x v12

v12-> v10	1	3	Marginale di riga
2	0 <i>0.8</i> -	2 <i>1.2</i> 0.8	2
3	0 <i>1.6</i> -1.3	4 <i>2.4</i> 1.1	4
4	2 <i>1.2</i> 0.7	1 <i>1.8</i> -0.6	3
5	5 <i>3.3</i> 0.9	3 <i>4.7</i> -0.8	8
Marginale di colonna	7	10	17



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
v10 x v13

v13-> v10	3	4	5	Marginale di riga
2	2 <i>0.7</i> -	0 <i>0.8</i> -	0 <i>0.5</i> -	2
3	4 <i>1.4</i> 2.2	0 <i>1.6</i> -1.3	0 <i>0.9</i> -	4
4	0 <i>1.1</i> -1	3 <i>1.2</i> 1.6	0 <i>0.7</i> -	3
5	0 <i>2.8</i> -1.7	4 <i>3.3</i> 0.4	4 <i>1.9</i> 1.5	8
Marginale di colonna	6	7	4	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

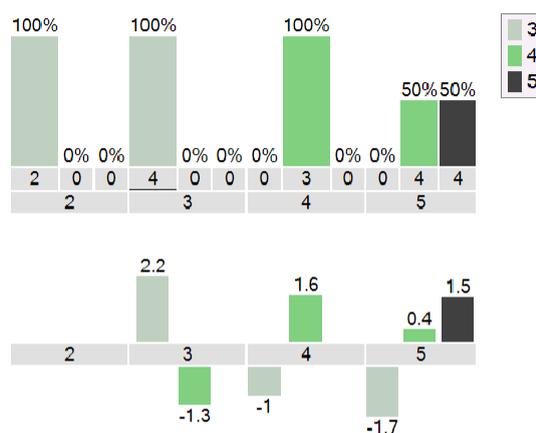


Tabella a doppia entrata:
v10 x v14

v14-> v10	2	3	4	5	Marginale di riga
2	0 <i>0.1</i> -	2 <i>0.6</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>1.2</i> -1.1	2
3	1 <i>0.2</i> -	3 <i>1.2</i> 1.7	0 <i>0.2</i> -	0 <i>2.4</i> -1.5	4
4	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.9</i> -	1 <i>0.2</i> -	2 <i>1.8</i> 0.2	3
5	0 <i>0.5</i> -	0 <i>2.4</i> -1.5	0 <i>0.5</i> -	8 <i>4.7</i> 1.5	8
Marginale di colonna	1	5	1	10	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

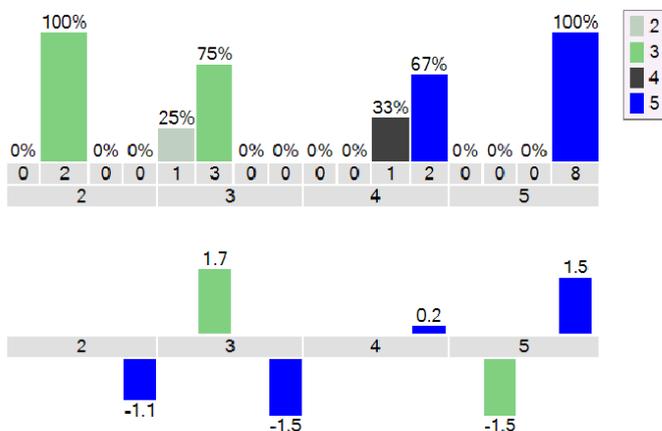


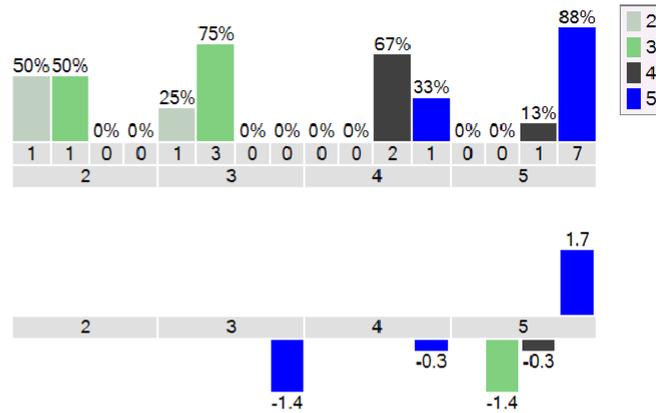
Tabella a doppia entrata:
v10 x v15

v15-> v10	2	3	4	5	Marginale di riga
2	1 <i>0.2</i> -	1 <i>0.5</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.9</i> -	2
3	1 <i>0.5</i> -	3 <i>0.9</i> -	0 <i>0.7</i> -	0 <i>1.9</i> -1.4	4
4	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.7</i> -	2 <i>0.5</i> -	1 <i>1.4</i> -0.3	3
5	0 <i>0.9</i> -	0 <i>1.9</i> -1.4	1 <i>1.4</i> -0.3	7 <i>3.8</i> 1.7	8
Marginale di colonna	2	4	3	8	17

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



14. Interpretazione dei risultati

Per stabilire una relazione tra la lettura nella fascia d'età 0-3 anni e lo sviluppo delle abilità cognitive del bambino, esaminata attraverso le domande del questionario proposto, si è proceduto con l'analisi monovariata e l'analisi bivariata. Alla luce dell'interpretazione dei dati analizzati, le suddette analisi hanno riconosciuto la relazione tra la lettura e le abilità cognitive del bambino, evidenziando, seppur minime, delle differenze tra chi legge poco e chi dedica alla lettura più tempo.

15. Conclusioni

Il problema conoscitivo posto alla base della ricerca è se vi è relazione tra la lettura nella fascia d'età 0-3 anni e lo sviluppo delle abilità cognitive del bambino. Alla luce della ricerca effettuata, attraverso i risultati derivanti dalla somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo della popolazione, si può affermare che la lettura nella fascia 0-3 aiuta il bambino a sviluppare alcune abilità cognitive come il linguaggio, la memoria e la conoscenza dei colori (grazie all'utilizzo degli albi illustrati). La maggior parte dei genitori che hanno partecipato alla ricerca, infatti, si trovano d'accordo sull'importanza delle immagini, in quanto il 100% dei partecipanti alla ricerca ha affermato, attraverso la domanda numero 7 che le letture proposte ai bambini contengono illustrazioni e quindi, adatte alla loro età (domanda numero 6), in quanto si ritiene che l'utilizzo delle immagini influisca sulla partecipazione attiva del bambino durante la lettura. Nella società odierna, la digitalizzazione delle esperienze rende sempre meno abituale il gioco simbolico e di situazione (in entrambi i casi, solitario o di gruppo) ed anche la lettura. L'industrializzazione della società rende spesso anche meno disponibili i genitori a trascorrere del tempo con i propri figli e quindi all'organizzazione di attività da fare insieme, come la lettura. Ma nonostante la frenesia della società che vede sia mamme che papà impegnati in impieghi a tempo pieno, la maggior parte ha affermato che dedicano alla lettura più di due ore a settimana creando uno spazio lettore-bambino, in assenza di altri ascoltatori. Diversa è la situazione per la minoranza che ha affermato di dedicare poco tempo alla lettura, si evince infatti anche nelle successive domande, che il poco tempo dedicato alla lettura influisce sulle abilità di cui sopra. Il bambino ha più difficoltà a memorizzare la storia e anticipare gli eventi. Non si può affermare con certezza che la lettura stimoli uno sviluppo del linguaggio quotidiano del bambino in quanto troppo presto per valutare la variabile.

Dall'analisi dei dati emerge che la lettura aiuta e stimola la conoscenza e la differenziazione delle emozioni. Quasi il 100% ha dichiarato che il proprio figlio è capace di mostrare emozioni, chi in maniera più convinta e chi meno, ma nessuno ha affermato il contrario, come si evince dalla domanda numero 13, in cui si chiede il grado di accordo con l'affermazione su una scala da 1 a 5 in cui 1 sta per "non d'accordo" e 5 "pienamente d'accordo".

Come anticipato, la lettura stimola la memoria, infatti la maggior parte dei partecipanti afferma che il proprio figlio, durante una lettura conosciuta, anticipa gli eventi.

Alla luce dell'analisi dei dati, possiamo affermare che la lettura stimola lo sviluppo delle abilità cognitive e quindi, per rispondere alla nostra domanda iniziale, possiamo dire che vi è relazione tra la lettura e le abilità cognitive del bambino in età 0-3 anni.

16. Sitografia

- Google Scholar <http://www.scholar.google.com>
 - JsStat <https://www.far.unito.it/trincherо/jsstat/jsstat.htm>
 - Edurete <http://www.edurete.org/psol/>
 - Articolo 1 [Baltini F., "La lettura ad alta voce per lo sviluppo del linguaggio, la comprensione di sé, degli altri, del mondo: la lettura ad alta voce come atto di cura."](#)
 - Articolo 2 [Romanazzi G., "Identità in narrazione all'asilo nido. Leggere e narrare il reale in prospettiva montessoriana."](#)
-

17. Bibliografia

- Trincherо R., (2015), "Manuale di ricerca educativa". Franco Angeli.

18. Matrice dati (punto 13)

Cod	v1	v2	v3	v4	v5	v6	v7	v8	V9	v10	v11	v12	v13	v14	v15
n.1	3	1	3	1	1	1	1	1	2,3,5	3	4	3	3	2	3
n.2	3	1	1	3	2	1	1	1	2,4,5	5	3	3	5	5	5
n.3	2	2	1	2	1	1	1	1	1,3,4	5	1	1	5	5	5
n.4	2	2	3	1	1	1	1	1	1,2,3	3	2	3	3	3	3
n.5	2	2	1	3	2	1	1	1	2,4,5	5	3	1	4	5	4
n.6	3	2	1	3	3	1	1	1	2,4,5	4	1	3	4	4	4
n.7	2	1	3	1	1	1	1	3	2,3,5	2	4	3	3	3	2
n.8	3	2	1	3	1	1	1	1	2,3,4	4	3	1	4	5	4
n.9	3	1	1	2	2	1	1	1	2,4,5	5	3	3	5	5	5
n.10	2	2	1	2	1	1	1	1	2,4,5	4	1	1	4	5	5
n.11	3	2	1	3	2	1	1	1	1,3,4	5	1	1	5	5	5
n.12	2	1	3	1	2	1	1	1	1,2,3	3	4	3	3	3	3
n.13	3	2	3	1	1	1	1	1	1,2,3	2	4	3	3	3	3
n.14	3	2	1	3	3	1	1	1	1,3,4	5	1	1	4	5	5
n.15	3	1	1	3	1	1	1	1	2,4,5	5	3	1	4	5	5
n.16	3	1	3	1	2	1	1	3	1,2,3	3	4	3	3	3	2
n.17	2	1	1	3	1	1	1	1	2,4,5	5	3	3	4	5	5